



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI KHARTOUM

PROGRAMMA REGIONALE DI AIUTO UMANITARIO IN SUDAN ED ERITREA

AID 11278

Call for Proposals

SUDAN

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Khartoum, 11/07/2018

Con la presente *Call for Proposals* la Sede AICS di Khartoum intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Programma regionale di aiuto umanitario in Sudan ed Eritrea" (AID 11278), di cui alla Delibera n. 39 del 16.10.2017.

Con tale Call si intende consentire la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale unicamente nello stato del Sudan

Il Responsabile del procedimento è il Titolare della Sede Estera di Khartoum, dott. Vincenzo RACALBUTO.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Modalità di Gestione	Importo previsto in €
Progetti enti esecutori e gestione diretta SUDAN	Gestione diretta (Sede AICS)	300.000,00
	Call for Proposals OSC Priorità Tutela dei gruppi vulnerabili	1.500.000,00
Progetti enti esecutori e gestione diretta ERITREA	Gestione diretta (Sede AICS)	520.000,00
Costi di Gestione		280.000,00
Totale Fondo in loco		2.600.000,00

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit".

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 11278)	8
2.1. Contesto nazionale e regionale	8
2.2. Modalità di coordinamento.....	9
2.3. Condizioni esterne e rischi.....	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE	12
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	15
5.1. Requisiti soggetti non profit	15
5.2. Requisiti proposte progettuali.....	16
6. TUTELA DELLA PRIVACY	17
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	17
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	18
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	21
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	23
11. DISPOSIZIONI FINALI	23

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELL'AICS NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

La presente iniziativa intende contribuire a mitigare le conseguenze dei fenomeni migratori in Sudan e in Eritrea.

In Sudan, nel corso del 2017 l'inflazione è esponenzialmente aumentata. La crescita del *deficit* di bilancio, l'elevato debito pubblico e l'incapacità del Governo sudanese a fornire una risposta alle necessità primarie del settore pubblico sanitario, dei servizi sociali e dei servizi di base, compresi quelli a carattere agricolo-produttivo, sono solo alcune delle ragioni che inducono il Paese a un continuo stato di instabilità.

A questo proposito, si stima che solamente il 15% della spesa sanitaria sia destinato ai servizi di PHC (*Public Health Care*), mentre circa il 54% ai servizi ospedalieri e il 24% all'amministrazione. La medesima situazione riguarda anche i servizi sociali e produttivi, che sono concentrati prevalentemente nei centri urbani, lasciando le periferie e le zone rurali senza risorse.

A livello nazionale la malnutrizione severa e moderata nei bambini sotto i cinque anni è stimata attorno al 40%, con grandi differenze tra gli stati e tra le aree rurali e quelle urbane. Il tasso di mortalità infantile (< 5 anni) è di 112 morti/1000 nati vivi mentre la mortalità neonatale è stimata a 81 morti/1000 nati vivi.

Tali criticità risultano drammaticamente peggiori per i gruppi in movimento (i rifugiati, gli sfollati interni, i migranti) che sono più di 4 milioni, come rileva il Piano di risposta umanitaria di OCHA, HRP 2017 (*Humanitarian Response Plan*)¹. Nei tre stati dove opera l'AICS, i rifugiati che necessitano di aiuto sono circa 140.000². A questi si aggiungono i flussi di migranti che provengono dall'Eritrea e dall'Etiopia di cui non si hanno cifre esatte ma che si stimano, per quelli eritrei, in oltre 60.000 all'anno.

La componente Sudan (80%) dell'iniziativa è allineata con l'HRP 2017 che suddivide gli interventi in tre settori chiave, che sono condivisi dal programma emergenza dell'AICS di Khartoum: forniture di beni di prima necessità alle persone colpite da conflitti e disastri, protezione umanitaria alle popolazioni di rifugiati, IDPs e migranti e, infine, riduzione dell'insicurezza alimentare e trattamento dei casi di malnutrizione.

La componente Eritrea (20%) dell'iniziativa, è finalizzata a mitigare gli effetti dei fenomeni migratori attraverso il supporto ai gruppi in movimento e alle comunità locali.

¹ *Humanitarian Response Plan*, OCHA, 2017.

² *Humanitarian Needs Overview* 2017, pag. 4.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia AICS nel Paese

Da ormai 12 anni l'AICS lavora negli Stati dell'Est e con l'aumento dei flussi migratori ha iniziato a lavorare in Darfur e Blue Nile, cercando di garantire una continuità del supporto nonostante la difficoltà di accesso a causa dei conflitti interni.

In questo ambito l'AICS ha definito un programma di appoggio istituzionale che agisce direttamente all'interno del dipartimento della programmazione del FMOH (Ministero della Sanità Federale) che opera a sua volta di concerto con i Ministeri Statali della Salute (SMoH) per l'attivazione di interventi a favore della salute pubblica. Nello specifico l'AICS ha attualmente in programma delle iniziative, bilaterali e multilaterali, con il MoH di Kassala e Port Sudan a sostegno nelle aree di confine sia dei migranti che delle comunità ospitanti.

L'AICS, tramite l'ufficio del programma emergenza, partecipa ai gruppi di coordinamento tra donatori, Agenzie delle Nazioni Unite e OSC. Nello specifico, l'ufficio è coinvolto nel *Cash Working Group* organizzato da OCHA, nell'*Humanitarian Aid Working Group* e nell'*Emergency Response Working Group*. Nell'ambito di questi incontri, le principali problematiche del Paese sono approfondite da diverse angolature e sono condivise le iniziative dei singoli attori coinvolti.

In Sudan, l'AICS s'inserisce nel contesto d'emergenza con una strategia solida di intervento territoriale realizzato tramite *staff* espatriato e locale distribuito a Khartoum e nei tre stati.

La presenza di un limitato numero di OSC (Organizzazioni della Società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro) italiane³, rafforza la presenza e l'impatto dell'AICS sul territorio, in stretta collaborazione con i *partner* locali. L'AICS finanzia iniziative multilaterali negli Stati dell'Est (OIM, UNICEF, PAM, UNIDO, UNHCR e UNDP) e bilaterali (Sanità e Agricoltura/Gender e Inclusione sociale), così come in Darfur attraverso finanziamenti a PAM e FICROSS. L'Unione Europea, inoltre, finanzia in forma delegata l'iniziativa "*Strenghtening Sudan Health Services*" (SSHS) che si avvale di un *budget* di circa 12 milioni di euro per tre anni. Sono anche in corso, a livello bilaterale, programmi nel settore agricolo e sanitario negli Stati dell'Est. Nel maggio 2017 l'AICS ha assunto il ruolo di *Donor Convenor* del *Scaling-up Nutrition SUN (Zero Hunger 2030)*.

Al fine di raccogliere informazioni sui bisogni reali delle popolazioni, sono stati avviati incontri con Partner locali/internazionali compresi i referenti tecnici delle agenzie delle Nazioni Unite e quelli delle OSC operanti nelle aree di riferimento e che hanno già attivamente collaborato e/o collaborano nell'ambito dei Programmi Emergenza AID 10737 e 11002. Inoltre, sono state realizzate missioni valutative ed esplorative sia negli Stati del Sudan, sia in Eritrea, dove sono state raccolte informazioni e dati sui bisogni più urgenti e sui vari settori e possibilità di intervento, utili alla formulazione della presente iniziativa.

Migrazioni

³ Anche in Sudan la presenza di OSC italiane è limitata.

Si stima che circa 3,3 milioni di persone siano sfollati interni (IDPs) e oltre 965.000 rifugiati e richiedenti asilo (ECHO-OCHA 2017). Khartoum, Northern State, Kassala, Gedaref, Red Sea, Blue Nile e il White Nile sono gli Stati più colpiti dai flussi migratori diretti verso l'Europa, attraverso l'Egitto e la Libia.

Il Sudan è il secondo paese (dopo l'Uganda) con il più alto numero di rifugiati sud sudanesi: 805.250⁴. UNHCR prevede che il totale salirà a 1 milione nel dicembre 2018. Circa l'84% dei nuovi arrivati sono donne e bambini.

Dopo i sud-sudanesi, gli eritrei sono il secondo gruppo di rifugiati in Sudan, con circa 107.000 rifugiati (settembre 2017) che risiedono in nove campi nell'est del Sudan, tutti situati negli Stati di Gedaref e Kassala.

Il Sudan ha anche una delle più grandi popolazioni di sfollati interni in tutto il continente africano. Solo nel Darfur, circa 1,6 milioni di sfollati sono registrati poiché residenti nei campi per sfollati interni.

A livello nazionale, vari Ministeri e istituzioni sono coinvolti in diversi aspetti della politica e della gestione della migrazione. Tuttavia, una politica migratoria nazionale globale non è stata ancora sviluppata e il Meccanismo di Coordinamento Nazionale sulla Migrazione, annunciato nel 2016, deve ancora essere stabilito.

Il panorama normativo è molto frammentato con varie politiche che affrontano specifici problemi migratori, come ad esempio la strategia nazionale per combattere il contrabbando e la tratta di esseri umani. Su quest'ultimo tema, dal 2014, il Governo del Sudan ha intrapreso passi significativi per unirsi alla lotta globale contro il traffico di esseri umani, aderendo al *Protocollo per prevenire, sopprimere e punire il traffico di essere umani, specialmente donne e bambini* (protocollo di Palermo) e attraverso l'approvazione della *UNHCR-IOM Joint Strategy*. Nel 2014, il Governo ha inoltre promulgato la prima legge federale per combattere il traffico di essere umani, lo *Human Trafficking Act*, istituendo un comitato nazionale per combattere il traffico di essere umani. In questo quadro generale il Sudan ha anche ospitato e partecipato attivamente alla prima conferenza generale dell'Unione Africana su *human trafficking e smuggling* nel Corno d'Africa e al primo incontro dell'*EU-Horn of Africa Migration Route Initiative* (processo di Khartoum). Malgrado l'incoraggiante impegno del Governo del Sudan, vi sono ancora criticità e aspetti che devono essere migliorati, tra questi la non adeguata formazione dei funzionari pubblici, a livello locale e centrale, in ambito giudiziario e di protezione delle frontiere, l'assistenza delle vittime di traffico, la scarsa informazione circa le tematiche e i rischi connessi alle migrazioni nelle comunità ospitanti e tra i migranti.

Nutrizione

La malnutrizione è una delle principali problematiche che il Paese affronta in ambito sanitario e per la quale, come sopra menzionato, l'Italia è stata nominata nel 2017 "*Convener Donor*"

⁴ UNHCR, ottobre 2017.

dell'iniziativa SUN. A partire dai dati disponibili, risulta che il 38% della popolazione soffre di "malnutrizione cronica" e il 16% di "malnutrizione acuta"; in termini assoluti, ciò si traduce in 2,2 milioni di bambini malnutriti sotto i cinque anni – una delle più alte incidenze al mondo. Secondo un'indagine condotta nel 2013 utilizzando il metodo "Simple Spatial Surveying Method" (S3M), più della metà dei bambini che soffrono di "malnutrizione acuta" non vivono nelle regioni di conflitto (quali ad esempio gli Stati del Kordofan o del Darfur), ma bensì in aree relativamente più stabili – tra cui Khartoum e gli Stati del Red Sea, di Kassala e di Gedaref.

Stato di Khartoum

La città di Khartoum è la capitale del Sudan, polo economico della nazione e centro politico-amministrativo del Paese. La sua area urbana è la più estesa del Paese ed è composta da tre aree: Khartoum, Khartoum Nord e Omdurman. La popolazione ha superato i 5 milioni di persone e l'incidenza di povertà nell'area di Khartoum è la più bassa del paese con il 26%⁵. Nonostante i dati mostrino come lo stato Khartoum abbia il livello più basso di incidenza della povertà, tuttavia sono presenti gravi sacche di povertà, marginalità sociale e disuguaglianza socio-economica. Inoltre, una parte significativa dei circa 4 milioni di IDPs⁶ nel Paese si trova nello Stato di Khartoum ed in particolare nella città, complicando ulteriormente il quadro economico sociale complessivo e gravando sulla qualità e la ricettività dei servizi. Garantire eque opportunità educative per i gruppi vulnerabili, nomadi e IDPs costituisce una delle sfide principali a livello Paese così come per l'area di Khartoum.

Stato del Red Sea

Lo Stato del Red Sea fa parte, insieme a quelli di Kassala e di Gedaref, dell'area denominata "Sudan Orientale", dove la Cooperazione Italiana opera dal 2008.

Da un punto di vista economico lo stato è prevalentemente agricolo/pastorale, con importanti attività commerciali soprattutto grazie al porto di Port Sudan e per gli scambi con gli stati vicini. L'area di Port Sudan presenta interessanti attività industriali come indotto derivante dal porto: raffineria, società marittime, ecc. e la pesca comincia ad essere un'importante fonte di reddito. Quasi metà della superficie è desertica e la restante parte semi-arida.

I dati tratti dal *Sudan Millenium Development Goals Progress Report* del 2010 dipingono un contesto molto difficile in cui la mortalità materna è di 350/100.000 nati vivi, la mortalità infantile è di 11/1.000 nati vivi, la mortalità infantile è di 39/1.000 nati vivi⁷, oltre metà della popolazione

⁵ *Sudan Data Portal* <http://sudan.opendataforafrica.org/SDCBSSSED2015/socio-economic-database-of-sudan-2015?region=1000510-khartoum>

⁶ *Internal Displacement Monitoring Centre - IDMC* <http://www.internal-displacement.org/countries/sudan/>

⁷ *HIS Red Sea State and RH. Dep Red Sea State.*

vive al di sotto della soglia di povertà, oltre 1/3 non ha accesso a fonti nutrizionali adeguate, 2/3 non ha accesso all'acqua potabile e metà non ha accesso ad adeguati servizi igienico-sanitari.

Stato di Kassala

Sulla base dei dati raccolti dalla *National Baseline Household Survey* (NBHS) oltre un terzo della popolazione nello Stato di Kassala vive in condizioni di povertà.

La situazione socio-economica dello Stato, infatti, continua a presentare delle complessità, come dimostra il *report* redatto da UNDP nel 2010. In alcune realtà prevalentemente rurali, continuano ad esserci situazioni di sottosviluppo oltre che di povertà cronica.

La popolazione, specialmente nelle aree rurali, continua a soffrire di una condizione di insicurezza alimentare determinata da lunghi periodi di siccità. Inoltre, il grado di malnutrizione dei bambini di età inferiore ai cinque anni è uno dei più alti del paese. L'accesso all'acqua potabile è limitato e la mortalità infantile e materna presenta dei valori alti.

Eritrea

Dopo l'indipendenza formale dall'Etiopia nel 1993, l'Eritrea ha affrontato molti problemi economici, tra cui la mancanza di risorse finanziarie e la siccità cronica, che sono stati esacerbati da politiche economiche restrittive. Non sono disponibili statistiche affidabili sull'Eritrea. E' però assodato che le precipitazioni irregolari e la percentuale di forza lavoro legata al servizio nazionale continuano a interferire con la produzione agricola e lo sviluppo economico.

L'Eritrea è stata uno dei principali Paesi di origine dei rifugiati almeno dagli anni '60, quando iniziò la sua guerra trentennale per l'indipendenza dall'Etiopia. Da quando hanno ottenuto l'indipendenza nel 1993, gli Eritrei hanno continuato a migrare verso il Sudan, l'Etiopia, lo Yemen, l'Egitto e Israele a causa della violazioni di diritti umani fondamentali o della mancanza di libertà politica, opportunità di istruzione e di lavoro. La grande diaspora dell'Eritrea è stata una fonte di rimesse fondamentali, finanziando la sua guerra per l'indipendenza e fornendo il 30% del PIL del Paese ogni anno da quando è diventato indipendente.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11278)

2.1. Contesto nazionale e regionale

Nella presente *Call for Proposals* si fornisce un quadro dei bisogni identificati, in particolare con riferimento alle popolazioni del Sudan orientale e dello Stato di Khartoum.

La popolazione è di circa 40 milioni di abitanti, di cui il un terzo è concentrato nelle zone urbane. Il Paese è fortemente minato da povertà e ineguaglianze: stando ai dati della NBHS del 2009⁸, nel Paese ci sono circa 15 milioni di persone povere con marcate disparità regionali, tra zone urbane e rurali, tra popolazioni nomadi e stanziali. L'economia del Paese è incentrata per lo più su agricoltura e allevamento che rappresentano il 35-40% del PIL⁹.

Il Sudan rimane un Paese fortemente indebitato, la cui situazione economica e la crescita sono state sensibilmente condizionate dall'instabilità politica e dai conflitti che hanno tormentato il proprio territorio per anni e che si protraggono ancora oggi in alcune zone. Tra i principali motivi che hanno generato i conflitti nel Paese si evidenzia l'ineguale allocazione delle risorse pubbliche da parte delle istituzioni centrali, cui si aggiungono motivazioni etniche, culturali, ideologiche e religiose.

Il valore dell'Indice di Sviluppo Umano (HDI) nel 2014 è pari a 0,479 – valore che posiziona il Paese al 167mo posto su 188 Paesi e territori riconosciuti dalle Nazioni Unite (dal 1990 - in cui il valore era 0,331 - al 2014 l'HDI è cresciuto del 44,7%, con una crescita media annuale di 1,55%). Meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base; il tasso di mortalità sotto i 5 anni è oltre il 76/1000; il tasso di iscrizione alla scuola primaria per popolazione di età 6-13 anni è pari al 70%; il tasso di mortalità materna è di 360/100.000; la quota di seggi in parlamento occupati da donne è il 23,8%; il tasso di partecipazione della popolazione di genere femminile (di età maggiore di 15 anni) alla forza lavoro è il 31,3% rispetto al 76% degli uomini; l'Indice di ineguaglianza di genere (GII) pari a 0,6 è tra i più bassi in assoluto.

2.2. Modalità di coordinamento

Il Programma di Aiuto Umanitario AID 11278 si allinea con il Piano di Intervento Umanitario In Sudan di OCHA (*Humanitarian Response Plan Sudan – HRPS 2017*) che traccia le linee guida e le strategie operative dell'intervento umanitario in Sudan e individua gli obiettivi di pianificazione strategica strettamente collegati, e che si rafforzano reciprocamente tra loro, per guidare le azioni sul campo.

L'iniziativa promuove l'elaborazione di politiche per uno sviluppo sostenibile e l'equa accessibilità ai servizi, ed è in linea con politiche e programmi di sviluppo settoriali delle istituzioni sudanesi, sia federali che dei singoli stati.

La realizzazione delle singole attività sarà effettuata in stretto coordinamento con le controparti e comunità locali direttamente coinvolte e gli altri *partner* istituzionali a livello statale, al fine di garantire il coinvolgimento diretto dei beneficiari. Le attività realizzate dalle OSC prevedono il coinvolgimento di enti *partner* esecutori ed Enti sudanesi.

⁸ Ibidem.

⁹ *Interim Strategy Note FY 2014-2015 for the Republic of Sudan*, IDA, Banca Mondiale.

Per quanto possibile, sarà assicurato il coordinamento con gli altri attori/donatori/agenzie/OSC coinvolti al fine di massimizzare le sinergie e realizzare interventi condivisi.

Principali *Partner* sudanesi istituzionali-operativi:

Ministero Federale della Salute e MoH statali;

Dipartimento Emergenza del Ministero Federale della Salute;

Ministry of Welfare and Social Security (MWSS) federale e statali;

Sudan Disarmament Demobilization & Reintegration Commission (SDDRC);

Humanitarian Aid Commission (HAC);

Commission of Refugees (COR);

OSC sudanesi.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Sulla base delle esperienze degli ultimi anni non si ravvisano particolari motivi ostativi ai rapporti con le comunità locali che si sono sempre dimostrate collaborative.

Le autorità ministeriali federali e statali hanno più volte sottolineato l'alta rilevanza assegnata alle proposte dell'AICS, nonché il rinnovato impegno di migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione. In particolare, le azioni di emergenza, come l'ultima iniziativa riguardante l'epidemia di AWD, sono state molto apprezzate dalle Istituzioni sudanesi. La strategia di intervento dell'AICS nella fase di analisi dei bisogni, precedente l'elaborazione della presente *Call for Proposals*, sono basate sul dialogo e il confronto con i ministeri di riferimento, specie quello della Sanità e il suo Dipartimento di Emergenza. Quanto precede si ritiene assicuri ampiamente il sostegno politico dell'iniziativa, condizione necessaria al successo della stessa.

In tale ambito, specie per le attività eseguite in zone remote e rurali del Paese, particolare importanza hanno le questioni relative all'accesso (permessi di lavoro e di viaggio). In questo contesto, l'AICS ha costantemente svolto un ruolo di facilitatore con le Autorità locali, cosa che ha regolarmente consentito di far rilasciare in tempi brevi i permessi di lavoro e di viaggio.

Di seguito una sintesi dei maggiori rischi riscontrabili e le relative misure di mitigazione:

Rischi	Misure di mitigazione
Resistenza e/o mancata collaborazione dei Ministeri competenti	Coinvolgere i funzionari con ruoli rilevanti nel progetto fin dalle prime fasi, al fine di accrescere la <i>ownership</i> del progetto da parte delle istituzioni sudanesi. Predisporre appositi MoU e/o documenti di impegno condiviso.

Difficoltà con i permessi per l'accesso e/o per lavoro	Coinvolgere le parti istituzionali di riferimento e predisporre documenti condivisi <i>ad hoc</i> per la facilitazione del rilascio dei permessi.
Resistenza e/o competizione tra OSC e/o Autorità centrali e locali	Rafforzamento della <i>leadership</i> , coinvolgimento nelle decisioni. Predisposizione di accordi operativi condivisi.
Resistenza/difficoltà delle comunità	Coinvolgimento circa i benefici dell'iniziativa a <i>leader</i> comunitari. Predisposizione di documenti/cerimonie/ eventi pubblici per la condivisione comunitaria delle scelte e delle azioni operative.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Tra la fine del 2017 e i primi mesi del 2018, il costo della vita in Sudan ha visto un radicale incremento. In particolare, il forte aumento del prezzo dei beni alimentari sta contribuendo ad aumentare l'instabilità interna al Paese. La crescita del prodotto interno lordo (PIL), l'elevato indebitamento, il *deficit* fiscale, l'accesso limitato al capitale internazionale, l'inflazione rapida e il deprezzamento della sterlina sudanese hanno recentemente richiesto cambiamenti della politica pubblica, come la rimozione delle sovvenzioni (anche per il grano), la svalutazione della valuta e una politica monetaria espansiva.

A complicare ulteriormente la situazione, il costante cambiamento climatico che sta colpendo l'area del Sahel sta rendendo sempre più difficile l'accesso all'acqua per uso irriguo e consumo personale in molti Stati del Sudan. Questa criticità potrebbe avere delle conseguenze notevoli sulla popolazione rurale e la sua capacità di assorbimento dei fenomeni migratori. Oltre a ciò, nel Paese sono ricorrenti epidemie di *Acute Water Diarrhea* (AWD) con casi conclamati di colera.

Tra i gruppi più vulnerabili ci sono anche le popolazioni di migranti che arrivano soprattutto dall'Eritrea e dall'Etiopia, contribuendo al mantenimento di una crisi umanitaria, specialmente nelle zone di confine. Inoltre, non mancano in molte aree di questi tre Stati crisi alimentari dovute alla permanente siccità. Si registrano alti tassi di malnutrizione infantile (>3%) in più del 30% dei nominati stati con i picchi maggiori in alcune aree del Red Sea (anche fino al 73%).

BISOGNI PRIORITARI IDENTIFICATI

Come indicato nel HRP 2017 i principali bisogni identificati si dividono in 3 categorie:

HRP 2017, Parte I: Strategia di risposta

<p>Risultato 1: le popolazioni colpite da disastri naturali o provocati dall'uomo ricevono assistenza tempestiva durante e dopo l'evento</p>	<p>Prodotto 1.1 Aumentata preparazione nella risposta alle emergenze da parte di organizzazioni umanitarie Prodotto 1.2 Le popolazioni colpite ricevono assistenza cruciale per la sopravvivenza. Prodotto 1.3 I meccanismi di risposta sono rafforzati attraverso una programmazione di recupero precoce e integrata basata sulla comunità.</p>
<p>Risultato 2: popolazioni sfollate, rifugiati, rimpatriati e comunità ospitanti soddisfano i loro bisogni primari, accedono ai servizi di base aumentando al tempo stesso la loro autosufficienza</p>	<p>Prodotto 2.1 Le persone hanno accesso all'assistenza essenziale basata sul <i>targeting</i> per vulnerabilità. Prodotto 2.2 Le persone bisognose hanno accesso equo e sostenibile a servizi essenziali di buona qualità. Prodotto 2.3 Le persone bisognose hanno accesso a opportunità di guadagno e di sostentamento. Prodotto 2.4 I rifugiati hanno accesso ai servizi di protezione</p>
<p>Risultato 3: i residenti vulnerabili in aree individuate hanno migliorato il proprio stato nutrizionale e aumentato la resilienza</p>	<p>Prodotto 3.1 I bambini malnutriti, le donne in gravidanza o che allattano e altri gruppi vulnerabili hanno accesso a servizi nutrizionali (specifici o sensibili). Prodotto 3.2 Le parti coinvolte e le comunità interessate (a livello nazionale e statale) hanno migliorato la capacità di prevenire la malnutrizione con approccio multisettoriale. Output 3.3 Le comunità interessate sono potenziate attraverso interventi di sostentamento comunitari unitamente ad altre misure di prevenzione e resilienza.</p>

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Le attività oggetto della presente *Call for Proposals* si collocano nell'ambito del piano di aiuto umanitario HRP 2017 con particolare riguardo ai risultati nn. 2 e 3.

Data la dimensione nazionale del sopra menzionato piano di riferimento, per questa *Call* i bisogni prioritari identificati, riadattati alle aree di intervento dell'AICS (Khartoum, Kassala e Red Sea State), sono i seguenti:

- Prevenzione e lotta alla malnutrizione;
- Accesso all'acqua, potabile e per uso irriguo;
- Diffusione di misure igienico-sanitarie, focalizzate al controllo dell'*Acute Watery Diarrhea*.

La strategia scelta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con le OSC locali, per aumentare l'efficacia degli interventi e la loro sostenibilità dopo la fine delle attività di emergenza. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra OSC ed Agenzie internazionali operanti nelle zone di intervento e con le strutture statali preposte.

Obiettivi specifici del progetto

Negli stati dell'Est Sudan (Kassala, Red Sea) e di Khartoum:

- Migliorare lo stato nutrizionale e la resilienza delle popolazioni vulnerabili;
- Migliorare l'accesso all'acqua e diffondere le pratiche igienico-sanitarie.

Risultato 1

Rafforzati i servizi di cura della malnutrizione acuta e moderata di bambini, donne in gravidanza ed in allattamento e di altre categorie vulnerabili.

Attività

- Incrementare quantità e qualità dei servizi dedicati;
- Potenziare il sistema di *outreach* pubblico nelle aree marginali, incentivando la decentralizzazione di servizi sanitari di base attraverso strategie appropriate al contesto (es: ambulatori temporanei);
- Sensibilizzare le comunità locali e coinvolgerle nelle tematiche della malnutrizione quali l'allattamento al seno e l'uso di farine per lo svezzamento;
- Rafforzare il collegamento tra le strutture comunitarie ed il sistema sanitario nazionale di riferimento, nella partecipazione alla prevenzione ed al controllo della malnutrizione, anche con la partecipazione di *focal point* e gruppi di sostegno per le madri.

Risultato 2

Migliorate le capacità di resilienza delle comunità locali attraverso interventi di sussistenza anche in riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione (persone con disabilità, bambini 0-5 anni, giovani madri).

Attività

- Fornire beni di prima necessità e/o per il sostegno delle piccole attività produttive di sussistenza;
- Incentivare la creazione e/o sostenere piccole associazioni di produttori, cooperative ed altre forme associative.

Risultato 3

Incrementato l'accesso all'acqua potabile e migliorate le pratiche igienico-sanitarie.

Attività

- Ripristinare e/o migliorare i servizi di raccolta d'acqua e sistemi idrici;
- Migliorare la partecipazione comunitaria nella gestione/uso delle risorse idriche;
- Promuovere la diffusione delle corrette pratiche igienico-sanitarie, garantendo se necessario la disponibilità di prodotti e/o strumenti, quali cloro, permetrina, zanzariere, etc.

Beneficiari diretti

I beneficiari dovranno essere identificati tra la popolazione sfollata e residente. All'interno di tali categorie, il Programma intende raggiungere le popolazioni affette da malnutrizione acuta (in particolar modo quella "acuta severa"), i bambini in età scolare e le donne in età/stato di gravidanza e le giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni.

Le comunità ospitanti vanno coinvolte e laddove le attività di progetto intendano operare nei villaggi di accoglienza, delle popolazioni sfollate e/o rifugiate, dovranno essere create relazioni di collaborazione, solidarietà e coabitazione.

Gli interventi di cui sopra sono in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" e, in particolare, al *core commitment* per l'adozione di misure tese a fornire soluzioni sostenibili per gli sfollati e rifugiati.

Modalità di realizzazione

Compatibilmente ai i bisogni individuati con le Autorità e le comunità locali, le attività saranno in gran parte programmate negli stati del Sudan orientale (Red Sea, Kassala) e a Khartoum per rispondere a emergenze urgenti a favore di categorie particolarmente vulnerabili o attinenti a problematiche riguardanti i danni causati da eventi catastrofici locali (siccità). Le azioni di assistenza umanitaria promosse dall'AICS a Khartoum prestano particolare attenzione a quei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza ed il miglioramento delle condizioni essenziali di vita quali la sicurezza alimentare e il sostegno all'agricoltura, l'accesso all'acqua ed ai servizi sanitari, la protezione dei migranti, dei rifugiati e degli sfollati, la promozione della condizione femminile, la tutela dei gruppi vulnerabili (minori e diversamente abili), l'istruzione, la prevenzione e la riduzione del rischio di catastrofi.

La presente iniziativa di aiuto umanitario dell'AICS di Khartoum sarà realizzata secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale ed in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit* e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire la *ownership* del progetto da parte delle Autorità sudanesi. Inoltre, le attività di emergenza dovranno integrarsi, per quanto possibile, con le altre attività già realizzate che abbiano conseguito dei risultati positivi.

Al fine di assicurare il coordinamento con gli altri attori (Donatori, Agenzie e OSC) coinvolti, per massimizzare le sinergie, ottimizzare una distribuzione degli interventi sul territorio, raccogliere informazioni circa l'efficacia e l'impatto degli interventi, si prevede:

- la partecipazione a *meeting* di coordinamento e ai cluster settoriali appositamente istituiti;
- l'elaborazione del Piano Operativo Generale nei primi tre mesi di avvio dell'iniziativa;

- Il costante monitoraggio da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze.
- la partecipazione delle comunità migranti e di quelle ospitanti;
- il coinvolgimento degli attori sudanesi istituzionali e delle altre OSC per favorire la diffusione delle pratiche di primo intervento emergenziale e coordinarsi con gli attori internazionali che operano nelle zone di intervento;
- sinergie tra istituzioni e società civile sudanese per favorire le successive iniziative volte al sviluppare e a dare sostenibilità agli interventi di emergenza;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione sia con gli altri soggetti no-profit eleggibili per la presente *Call for Proposals*, sia con i *partner* internazionali impegnati nello stesso tipo di attività, al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato atteso.
- dati disaggregati relativi ai gruppi target, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- quando possibile l'acquisizione sul mercato locale dei beni dei progetti al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti no-profit, di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai partner/controparti locali;
- nei casi di esecuzione di lavori (pozzi, impianti idrici, etc.), la manodopera qualificata e non, dovrà essere reperita, laddove possibile, all'interno dei gruppi vulnerabili residenti nelle stesse comunità beneficiarie.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito dalla Sede AICS di Khartoum tramite riunioni operative con i soggetti non profit coinvolti della realizzazione dei progetti, missioni regolari nelle aree d'intervento di monitoraggio/valutazione e revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti non profit coinvolti.

La Sede di Khartoum dell'AICS utilizzerà parte dei costi di gestione del Programma, come descritto al paragrafo per il finanziamento e l'esecuzione di progetti in gestione diretta, tesi a rafforzare e/o integrare l'esecuzione dei progetti affidati agli OSC e/o ad affrontare ulteriori, nuove emergenze, con un approccio metodologico e strategico coerente rispetto a quanto previsto nella presente *Call for Proposals*. Inoltre, sarà compito della Sede di Khartoum, mediante il fondo succitato, finanziare attività di comunicazione in grado di valorizzare l'intervento della Cooperazione italiana e degli OSC in Sudan, in termini mediatici e istituzionali.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, **oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)**, accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Comprovata presenza ed esperienza nelle aree di intervento;
- Che siano in possesso del permesso di operare da parte del Governo sudanese nelle aree di intervento;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, o di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a: 400.000,00 EUR (quattrocentomila/00 euro);
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- Conformità alle finalità, all’obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un’ATS).

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all’Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall’AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (All. A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2)¹⁰;
- Modello Piano finanziario (All. A4);
- TdR per il personale di gestione del progetto¹¹;

¹⁰ Il modello A2 deve essere sottoscritto da ciascun soggetto proponente, quindi nel caso di ATS, da ciascun membro facente parte dell’associazione.

¹¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le

- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Documentazione relativa alla presenza ed esperienza nelle aree di intervento;
- Permesso ufficiale di operare da parte del Governo sudanese nelle aree di intervento, in particolare, permessi di lavoro e di accesso alle aree di intervento;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- Accordo con eventuali *partner* locali;
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - ✓ Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - ✓ Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - ✓ Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS;
 - ✓ Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.
L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato 1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 03 settembre 2018** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_11278_EME_OSC" al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

fabio.tutsch@coopitsudan.org

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), **entro il 27 agosto 2018**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

fabio.tutsch@coopitsudan.org

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) **entro il 30 agosto 2018**.

Entro **2 (due) giorni lavorativi** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. La Commissione può, inoltre, riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

La Commissione provvede a **valutare e classificare** le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio pari a **60/100 - sessanta centesimi**) **entro 10 (dieci) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite **entro 7 (sette) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 7 (sette) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli **esiti della valutazione** deve avvenire **entro 3 (tre) giorni lavorativi** dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da **mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%**;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili;
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Khartoum dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato **entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera di Incarico**. Il Disciplinare d'incarico deve essere firmato dal soggetto proponente entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS di Khartoum.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.aics.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit". L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d’incarico è il documento con cui la Sede AICS di Khartoum attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l’intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell’AICS andrà inviata la seguente documentazione **entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d’incarico:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell’Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell’Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell’anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d’esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell’Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell’anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali **entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d’incarico.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Khartoum ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.